

MONZA

APPROVATO IL BILANCIO
NEL 2018 RICAVI COMPLESSIVI
PARI A 37,7 MILIONI DI EURO
23,2 MILIONI PER PRESTAZIONI

LE DONAZIONI
I RICAVI SONO STATI 4,5 MILIONI
IN GRAN PARTE RACCOLTI
DAL COMITATO VERGA

Mannucci alla guida della Fondazione

Gestirà le unità operative dell'area materno-infantile del San Gerardo

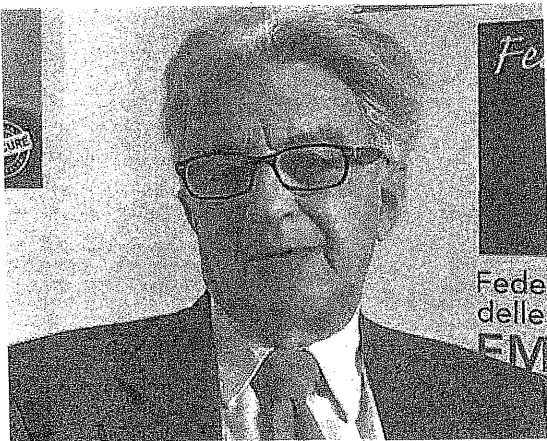
di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

CAMBIO DELLA GUARDIA ai vertici della Fondazione Mbbm (Monza per il bambino e la sua mamma) che gestisce tutto il pool di unità operative dedicate all'area materno infantile del San Gerardo. Pier Mannuccio Mannucci succede a Giuseppe De Leo, in carica dal 2015. Il conferimento ufficiale dell'incarico è regionale, su proposta del direttore generale dell'Asst Monza, Mario Alparone che ha scelto come nuovo presidente della Fondazione il professor Mannucci, docente emerito di medicina interna all'Università degli Studi di Milano.

DAL 2010 AL 2015 è stato direttore scientifico della Fondazione IROCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico. Specializzato in ematologia, si è dedicato soprattutto alle terapie e agli effetti collaterali nel campo dell'emofilia e ha all'attivo oltre 1.200 pubblicazioni scientifiche.

«**HO ACCOLTO** con grande entusiasmo questa nomina, per altro del tutto inaspettata - ha commentato il neo presidente Mannucci - Sono rimasto impressionato dalla professionalità messa



NOMINA Pier Mannuccio Mannucci succede a Giuseppe De Leo

in campo dallo staff sanitario e da quello che negli anni la Fondazione Mbbm ha fatto per l'Ospedale e molto colpito dalla gratitudine dei pazienti ospiti nei reparti della Clinica pediatrica, della Clinica ostetrica e della Neonatologia e delle famiglie che ho incontrato nel reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale. Nell'area materno-infantile di

questo ospedale la Fondazione è riuscita a creare un ambiente tecnologicamente avanzato e allo stesso tempo accogliente e "familiare".

LA FONDAZIONE Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma è un ente di partecipazione riconosciuto da Regione Lombardia, i cui soci fondatori sono l'Ospedale San Gerardo di Monza

(ASST di Monza), la Fondazione Tettamanti, il Comitato Maria Letizia Verga. Il Consiglio di indirizzo della Fondazione Mbbm, riunitosi giovedì 27, per la prima volta sotto la presidenza del professor Mannucci, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2018, che si chiude con un risultato positivo.

I RICAVI COMPLESSIVI sono pari a 37,7 milioni di euro. In particolare, i ricavi per le prestazioni di ricovero e ambulatoriali sono stati pari a circa 23,2 milioni di euro, mentre i ricavi da donazioni sono stati 4,5 milioni di euro, in gran parte raccolti dal Comitato Maria Letizia Verga.

I COSTI PIÙ significativi riguardano l'acquisto di farmaci e altri beni sanitari (pari a 8,8 milioni) e il personale (18,0 milioni, pari a circa il 48% dei ricavi totali). La Fondazione gestisce direttamente i reparti di Clinica pediatrica, Clinica ostetrica e Neonatologia all'interno dell'Ospedale di Monza (Asst di Monza) e ha una convenzione con l'Università degli studi di Milano Bicocca per garantire al meglio le attività di ricerca e didattica della Clinica pediatrica e del settore Ostetricia della Clinica di ginecologia-ostetricia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO - 28/06/19

PROTESTA IN STAZIONE GLI ADDETTI SI INCATENANO: TURNI MASSACRANTI E NIENTE STIPENDIO

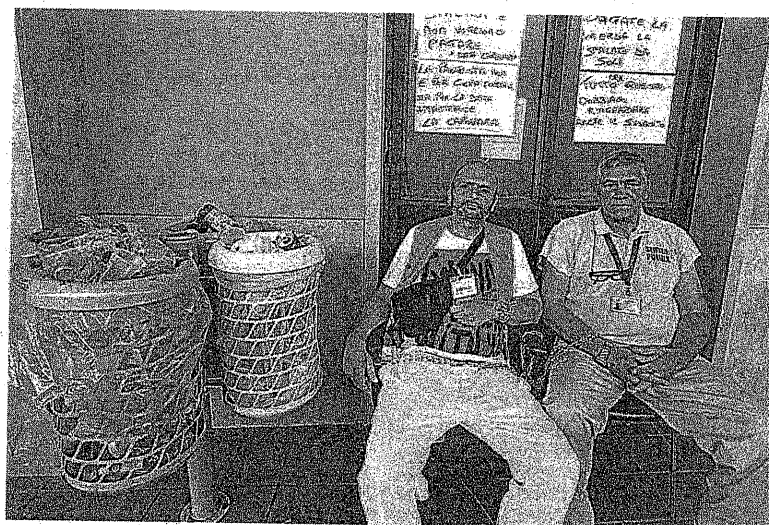
«Sciopero delle pulizie: la coop non ci paga»

di BARBARA APICELLA

- MONZA -

LA TEMPERATURA ieri si è fatta rovente in stazione, non solo per colpa della bolla di caldo africano. I dipendenti dell'azienda che si occupa del servizio di pulizie hanno incrociato le braccia e alcuni lavoratori si sono incatenati. Alla base della protesta due mensilità non pagate. Lo sciopero è iniziato la mattina: gli addetti si sono presentati al lavoro, ma non hanno imbracciato scopa e cencio, non hanno pulito i bagni e non hanno svuotato i cestini. La loro protesta non è passata inosservata: sporczia ovunque e servizi igienici impraticabili oltre a cartelli contro l'azienda.

LA DITTA IN QUESTIONE è La Carovana, società cooperativa multiservizi con sede a Verona. Secondo il racconto di alcuni lavoratori l'azienda da due mesi non paga gli stipendi. «Non sappiamo più che cosa fare - spiega un ope-



ratore - Ci siamo anche rivolti ai sindacati, ma senza successo. A questo punto abbiamo deciso di muoverci da soli. Non ne possiamo più. La situazione sta peggiorando. Prima la mattina, al momento dell'apertura della stazione, eravamo in tre: adesso sono da solo. Devo aprire i passaggi ai

binari, compreso quello di piazza Castello e poi passare subito alla pulizia dei bagni».

ANCHE LA GESTIONE del lavoro è molto faticosa. «Non facciamo in tempo a pulire i servizi igienici che subito vengono sporcati dai senzatetto e dai migranti che

utilizzano i bagni della stazione come servizi privati. In una mattina pulisco i servizi igienici una trentina di volte». A questo si unisce anche il problema dei mancati pagamenti dei salari. Qualcuno si è affidato anche a un legale. An-

LA REPLICA DELL'AZIENDA

Il ritardo riguarda la retribuzione di maggio da pagare a giugno ma non siamo nelle condizioni di farlo

che la Cisl ha appoggiato la protesta degli addetti alle pulizie della stazione annunciando lo stato d'agitazione. «Riscontriamo l'ennesimo ritardo nell'erogazione dello stipendio di maggio - si legge nel documento inviato alla cooperativa La Carovana -. A oggi il mancato pagamento di quello di

giugno e forti dubbi della retribuzione di luglio. Tale comportamento oltre a mettere in gravi difficoltà economiche i lavoratori e le loro famiglie crea un grave problema di carattere sociale».

L'AZIENDA REPLICA. «Comprendiamo i lavoratori e ci dispiace per il disagio arrecato anche alle loro famiglie - commenta Stefano Allegri, responsabile della produzione -. Non è vero che non abbiamo pagato due mensilità: il ritardo riguarda solo quella di maggio che avremmo dovuto pagare il 20 giugno. Ma non siamo nelle condizioni di farlo». Mancanza di liquidità che ha portato l'azienda a ritardare i pagamenti. «Non è colpa nostra se ci troviamo in questa situazione - prosegue -. Siamo al tavolo di trattative con il committente e con i sindacati e settimana prossima arriveremo a una soluzione». Trattative iniziate da tempo e anche ieri in corso. «Ai primi di luglio arriveremo a una evoluzione - conclude -. Siamo una cooperativa seria, nata nel 1926, che ha a cuore i suoi operai e la sua reputazione. I lavoratori devono avere fiducia in chi fino a oggi ha pagato loro lo stipendio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA